

RAPPORTO IMPRENDITORIA STRANIERA 2013

A PRATO RALLENTANO I FLUSSI, MA IL FENOMENO CONTINUA A CRESCERE

Aumentano del 2,7 per cento le imprese gestite da cittadini stranieri a Prato, raggiungendo quota 7.139. Un fenomeno importante, che sta rallentando, ma che conferma la particolarità di Prato come la città italiana con la maggior incidenza di imprenditoria straniera: sono il 26,1 per cento le imprese che hanno un titolare non italiano, un prima se si tiene conto che la città seconda classificata per numero di imprese straniere è Trieste con appena l'11 per cento. E' quanto emerge nel nuovo Rapporto sull'Imprenditoria straniera nella provincia di Prato elaborato dalla Camera di Commercio.

Gli stranieri a Prato sono di tutte le nazionalità, ma nella maggioranza dei casi sono cinesi; per il 2012 le loro aziende segnano un tasso di crescita contenuto, che si ferma a un aumento del 2,2%. Al 31 dicembre 2012 sono 4830 le imprese cinesi attive; di queste il 66 per cento opera nelle confezioni. Proprio questo potrebbe essere uno dei motivi del rallentamento: operando in settori tradizionali, che più di altri risentono della crisi, anche l'imprenditoria cinese ha avuto una battuta d'arresto. Lo si vede anche dai tassi di iscrizione al Registro delle Imprese: tra il 2011 e il 2012 rallentano complessivamente segnando un meno 9,4%. Continuano ad avere vita breve le imprese gestite da cittadini cinesi: il 60 per cento non vive più di tre anni.

Se si getta lo sguardo su quanto sta succedendo nel primo semestre del 2013 (dati aggiornati al 30 giugno) ci si rende conto che l'imprenditoria straniera mantiene il suo presidio sul territorio: su 1660 imprese iscritte a Prato nel semestre, 940 sono straniere (*non è possibile offrire un dato per nazionalità su statistiche così recenti*). Di queste quasi 500 sono confezioni, ed è quindi immaginabile che siano sempre legate all'imprenditoria cinese.

“Abbiamo fatto questa indagine come di consueto per fare una fotografia di questa realtà, che ha dimensioni che rende Prato un caso speciale a livello nazionale. – commenta Luca Giusti, presidente della Camera di Commercio di Prato - La sorpresa che ci mostrano i dati e' che il trend e' ancora di crescita, anche se a livelli inferiori. Non ci risulta essere quindi una “fuga” dal territorio, ma piuttosto il consolidamento di una presenza che ha una sua vitalità economica”.

n. 55 del 26/07/2013